



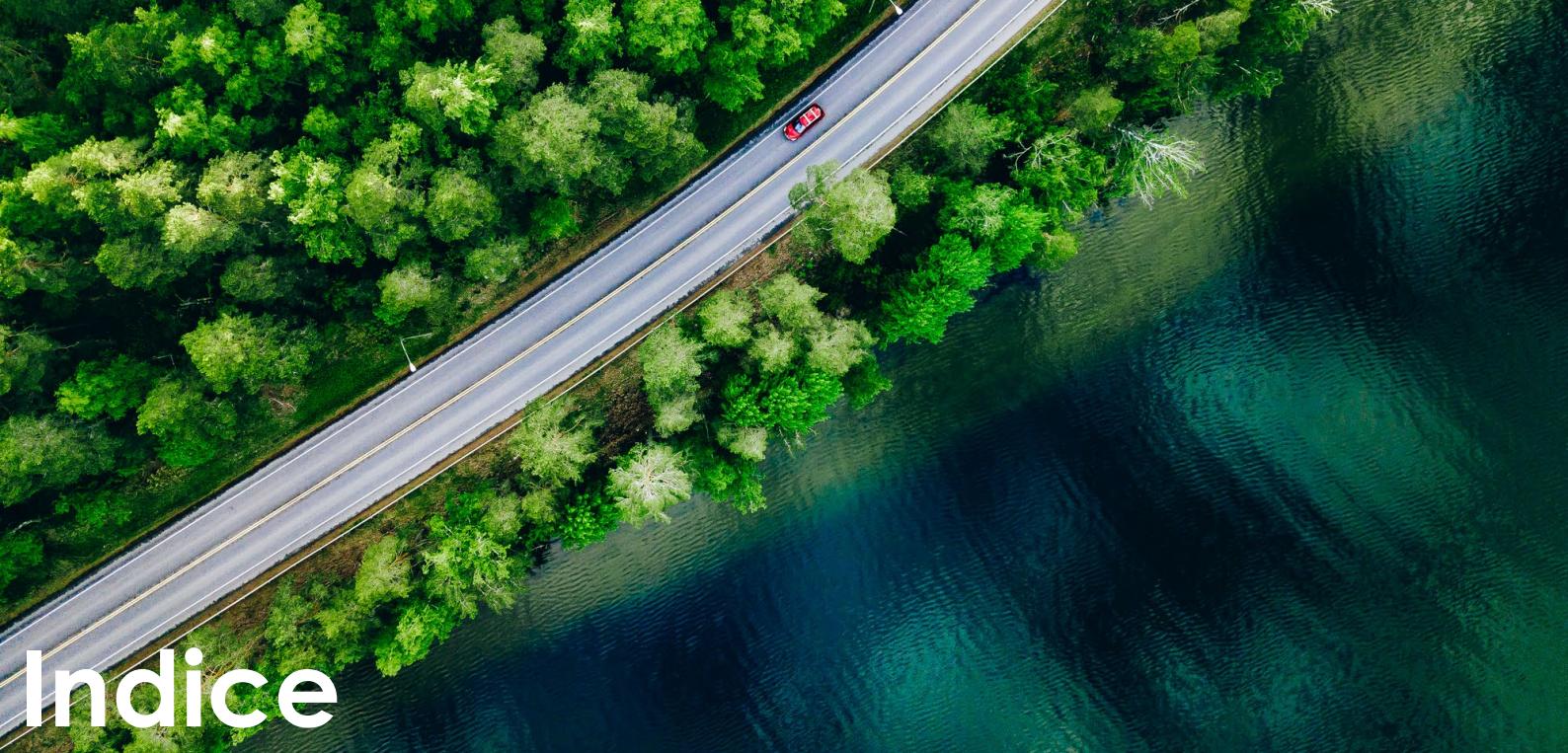
Eurizon Capital Sostenibilità e Investimenti

L'attenzione alla **sostenibilità** si è ampliata nel tempo anche **all'interno del mondo degli investimenti**, fino a ricoprire oggi un ruolo di primaria importanza.

Con essa, sono cresciute anche le **normative** volte a dare delle **linee guida condivise** e iniziative che guardano al **lungo periodo** in nome di **trasparenza, chiarezza e risultati concreti**.

Approfondiamo insieme.





Indice

La sostenibilità figura ormai fra le **linee guida** di molti asset manager, che cercano **risultati concreti nel lungo periodo**, sia nella propria **governance** sia negli **investimenti**.

Ecco perché nel tempo si sono raggiunti accordi su **importanti normative** e **linee guida** per affrontare il tema con un **linguaggio comune** ed **evitare pratiche scorrette**. Nel nome di un futuro migliore.

- 1. La SFDR:** trasparenza e coerenza
- 2. Net Zero Asset Manager Initiative:** stop al riscaldamento globale
- 3. Greenwashing:** il lato oscuro della sostenibilità
- 4. I principi di Corporate Governance:** stewardship, dialogo con le aziende, voto nel risparmio gestito
- 5. Le strategie di investimento ESG:** investire guardando al futuro
- 6. Evidenze empiriche: ESG Score**
- 7. Sostenibilità e gestito: un binomio inevitabile**



La SFDR: trasparenza e coerenza



L'Unione Europea, per rafforzare il suo impegno riguardo alle questioni legate alla sostenibilità, ha emanato il Regolamento 2088/2019 Sustainable Finance Disclosure Regulation, conosciuto ai più con il suo acronimo SFDR.

L'obiettivo della SFDR è quello di **rafforzare e uniformare la tutela nei confronti degli investitori** introducendo **nuovi obblighi informativi e di trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari**, specificando le modalità di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle scelte d'investimento.

Questa normativa è **particolarmente importante per i prodotti di risparmio gestito che tengono conto della sostenibilità** nelle proprie scelte di investimento, i quali possono essere **classificati secondo tre articoli (articoli 6, 8 e 9)** che prevedono differenti **obblighi informativi** verso la clientela.



in sintesi:

- **previene il greenwashing**
- **promuove lo sviluppo sostenibile**
- **rende l'investitore più consapevole** della natura dei propri investimenti
- consente un **maggior confronto tra i prodotti** presenti sul mercato

1 Gli articoli 6, 8 e 9 della SFDR



Prodotti articolo 9:

Hanno come **obiettivo investimenti sostenibili**. Si tratta di investimenti in **attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali o sociali** a condizione che tali investimenti **non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi** e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance.

Per i **prodotti articolo 9 che hanno un indice di riferimento**, va comunicato ai clienti:

- perché l'indice designato è in linea con l'obiettivo;
- in che modo l'indice differisce da un indice generale di mercato.

Per i **prodotti che non hanno indice riferimento**, occorre fornire la spiegazione del modo in cui si intende raggiungere l'obiettivo di sostenibilità.

Per i **prodotti che hanno come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio**, occorre dare informazione riguardo l'impatto delle emissioni di carbonio rispetto agli obiettivi a lungo termine previsti dall'accordo di Parigi.

Prodotti articolo 8:

Rappresentano prodotti che **promuovono, fra le altre caratteristiche, quelle ambientali o sociali nel rispetto della buona governance** o una combinazione di esse.

Le informazioni da comunicare includono:

- come tali caratteristiche sono rispettate;
- qualora sia stato designato un indice di riferimento, informazioni che indichino se e in che modo tale indice è coerente con tali caratteristiche.

Prodotti articolo 6:

Necessità di dare informativa circa l'integrazione o meno dei rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del prodotto finanziario.

Nell'informativa precontrattuale occorre includere:

- in che modo i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento;
- i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari.



Net Zero Asset Managers Initiative: stop al riscaldamento globale

L'Accordo di Parigi e le intese successive sul tema della tutela del nostro pianeta hanno messo in evidenza **la necessità di ridurre da subito le emissioni di gas serra** (causa del riscaldamento globale) per **raggiungere la neutralità climatica "Net Zero" entro il 2050**, attraverso tecniche di efficientamento dei processi produttivi ed essere riassorbiti da nuove tecnologie di cattura e stoccaggio e in maniera residuale da risorse naturali quali foreste, suolo e oceani.

Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, il **settore finanziario** ha un **ruolo di primo piano**:

- orientando più capitali verso **modelli maggiormente sostenibili e nuove tecnologie**;
- investendo in aziende già coinvolte nella transizione a zero emissioni nette;
- **supportando aziende oggi meno sostenibili, ma concretamente pronte alla transizione.**

A questo fine nel dicembre 2020 è stata lanciata la **Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI)**, l'iniziativa internazionale promossa dalle società di gestione che hanno l'obiettivo di indirizzare i propri investimenti per favorire il raggiungimento di zero emissioni nette di gas a effetto serra ("GHG") entro il 2050.



3

Greenwashing: il lato oscuro della sostenibilità

Il "greenwashing" è un termine utilizzato per descrivere una pratica in cui un'azienda, un'organizzazione o un individuo cerca di presentare se stesso, i propri prodotti o le proprie attività come ecologici, sostenibili o rispettosi dell'ambiente, anche quando questo non corrisponde alla realtà o quando i loro sforzi in questo senso sono insignificanti o limitati.

In altre parole, il greenwashing implica una **comunicazione ingannevole o fuorviante riguardo all'impegno ambientale al fine di ottenere vantaggi di immagine o di altro tipo**. Un comportamento critico, a maggior ragione, se si pensa alla **ricaduta sui consumatori**, che potrebbero pensare di fare scelte sostenibili quando in realtà non lo sono, o al danno indiretto verso aziende e organizzazioni davvero impegnate in un percorso sostenibile, che si troverebbero a fare i conti con un competitor sleale e che potrebbero vedere "diluiti" gli effetti dei propri sforzi.



I sette peccati del greenwashing

1. Nascondere la verità
2. Mancanza di dati oggettivi
3. Vaghezza delle informazioni
4. Adottare etichette false
5. Presenza di informazioni fuorvianti
6. Evidenziare solo il male minore
7. Deformazione dei fatti



4 I principi di Corporate Governance

Risale al settembre 2023 l'approvazione, da parte dell'OCSE, **dei principi OECD di Corporate Governance**. Si tratta di un punto di riferimento internazionale nell'ambito degli assetti di governo societario, a cui governi, autorità di vigilanza e settore privato di ciascuno stato partecipante possono rifarsi per introdurre **norme e comportamenti in base al proprio quadro nazionale di riferimento (economico, normativo, culturale)**.

Nel caso di una società che si occupa di investimenti, l'identificazione dei Principi di Corporate Governance mira a **promuovere la trasparenza e il dialogo con i suoi stakeholder, informandoli delle pratiche di responsabilità sociale che guidano l'azienda** all'interno del suo perimetro operativo e nell'esercizio di voto nelle assemblee delle società cui investe.





I principi di Corporate Governance

Il **dialogo con le aziende** si basa su una serie di aspetti, come ad esempio:

- aspetti di natura operativa;
- organi aziendali;
- struttura del capitale, fusioni, acquisizioni e altre operazioni straordinarie;
- politiche di remunerazione;
- società di revisione;
- aspetti ESG.

L'**esercizio del voto** si esprime in una delle seguenti decisioni di voto:

- **Favorevole (“for”)**, qualora la delibera proposta rifletta una buona prassi e sia ritenuta nell’interesse di lungo termine degli stakeholder;
- **Astensione (“abstain”)**, nei casi in cui la proposta del management mancasse di sufficienti informazioni e potrebbe non rivelarsi un vantaggio per i patrimoni gestiti;
- **Contrario (“against”)**, ove la proposta non sia ritenuta nell’interesse di lungo termine degli stakeholder o presenti aspetti di preoccupazione per questi ultimi.





5 Le strategie di investimento ESG

Coerentemente con la normativa europea (Regolamento UE 2019/2088, cd. Sustainable Finance Disclosure Regulation), le società di gestione del risparmio possono dotarsi di una **Politica di Sostenibilità che illustri le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nel Processo decisionale di Investimento**, definendo specifiche **metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari** che tengono conto di **principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI)** e dei fattori ambientali, sociali e di governance **(ESG)**.

Fra le strategie di investimento che **guardano al futuro** figurano:

Investimenti SRI

Gli "Investimenti Sostenibili e Responsabili" (SRI, dall'inglese Sustainable and Responsible Investments) rappresentano una strategia di investimento che **tiene conto non solo dei rendimenti finanziari, ma anche degli impatti sociali e ambientali delle decisioni di investimento.**

Investimenti a impatto

La definizione "impact investing" o "investimento a impatto" è una strategia di investimento che mira a **generare un impatto sociale o ambientale misurabile e positivo oltre a un ritorno finanziario**. L'obiettivo dell'impact investing è di **affrontare sfide sociali e ambientali, come la povertà, il cambiamento climatico**, l'accesso all'istruzione o alle cure mediche.



5 Le strategie di investimento ESG

Le strategie di Eurizon

A titolo rappresentativo qui di seguito si segnalano le strategie utilizzate da Eurizon nei propri processi di investimento:

- **Esclusioni e restrizioni relative a emittenti societari** (selezione negativa)

Applicazione di limitazioni relative agli emittenti maggiormente esposti ai rischi di sostenibilità in funzione dei potenziali effetti negativi sulla sostenibilità riconducibili (a) al settore di operatività dell'emittente, quali il settore dei combustibili fossili (PAI 4) e delle armi controverse (PAI 14) e/o (b) alla condotta della società in termini di ripercussioni negative sull'ambiente e sulla società tenendo in considerazione l'intensità di gas serra delle società partecipate (PAI 3), la quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile (PAI 5) e l'intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico (PAI 6) nonché la violazione dei principi UNGC e OCSE (PAI 10) e in presenza di eventuali ulteriori criticità dal punto di vista ambientale, sociale e/o di governo societario.

- **Esclusioni e restrizioni relative a emittenti governativi** (selezione negativa)

Individuazione dei Paesi maggiormente esposti a rischi di sostenibilità mediante l'analisi dell'intensità di gas ad effetto serra riferite agli ambiti di scopo 1, 2 e 3 (PAI 15) oppure considerati ad "alto rischio" (cd. "black list") dal "Gruppo d'azione finanziaria" (cd. "GAFI" o "Financial Action Task Force" - "FATF") in considerazione delle carenze nei presidi per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

- **Integrazioni di fattori ESG** (selezione positiva)

Riguarda strategie che nell'analisi, selezione e composizione dei patrimoni gestiti integrano i fattori ESG

- **Obiettivi di Investimento sostenibile** (selezione positiva)

Perseguimento di obiettivi di investimento sostenibile attraverso le metodologie di investimento sostenibile definite dalla SGR.

- **Prassi di buona governance** (selezione positiva)

Investimento in società con strutture di gestione solide e senza criticità nelle relazioni con il personale, remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Stewardship** (impegno)

Si concretizza nell'interazione proattiva nei confronti delle società emittenti mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto e il confronto, incoraggiando un'efficace comunicazione con i relativi organi societari e/o l'alta direzione e i relativi rappresentanti.

Evidenze empiriche: ESG Score



Per “**ESG score**” o “rating ESG” si intende una **modalità di valutazione degli investimenti che guarda al di là degli aspetti economici.**

Lo scopo è assegnare ad ogni azienda **un punteggio ottenuto dall'analisi delle prestazioni ESG condotta da provider specializzate** nella misurazione e valutazione di questi parametri.

Bisogna dire, tuttavia, che gli **attuali indici ESG e i sistemi di rating presentano limitazioni** riferite al momento dell'emissione e alla qualità delle informazioni su cui sono costruiti: infatti, **i report ESG si basano su CSR, report di sostenibilità, database governativi e questionari specifici** che, salvo poche eccezioni, sono **aggiornati ogni anno**. Per questo motivo, le società di gestione spesso elaborano un proprio score proprietario, che in certi casi viene utilizzato come ulteriore elemento di valutazione nei processi di investimento.





7 Sostenibilità e gestito: un binomio inevitabile



Progresso, equilibrio e valore nel lungo termine, la sostenibilità ha tracciato un solco e indicato una direzione inevitabile, anche per il risparmio gestito.

Le SGR hanno un **impegno fiduciario nei confronti dei propri clienti, gli Investitori e gli stakeholder**.

Affrontare in modo efficace le tematiche legate alla sostenibilità potrebbe consentire al mondo del **risparmio gestito** di **partecipare al miglioramento della società e dell'ambiente in cui viviamo**, oltreché offrire la possibilità di ottenere **valore nel lungo termine**.

Gli emittenti che implementano **elevati standard a livello ambientale, sociale e di governo societario** potrebbero infatti essere in grado di generare **rendimenti sostenibili nel lungo periodo** e avvantaggiarsi nelle **sfide che attendono i mercati finanziari** nel prossimo futuro.



continua a seguirci su



LinkedIn



YouTube



Spotify



Apple Podcasts



Capire il risparmio e metterlo in pratica:
Eurizon per l'educazione finanziaria Termini,
contenuti e strumenti per comprendere
il mondo del **risparmio gestito**

www.eurizoncapital.com/it-IT/educazione-finanziaria

 **EURIZON**
ASSET MANAGEMENT



Eurizon Capital Educazione Finanziaria

I contenuti di questo documento sono predisposti da Eurizon Capital SGR S.p.A., le informazioni e le opinioni espresse sono riferite alla data di redazione e si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita dalle Società relativamente alla loro accuratezza, completezza, affidabilità e correttezza. Non vi è alcuna garanzia che i risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con quanto qui contenuto.

Nulla del contenuto del presente documento deve essere inteso come ricerca in materia di investimenti o comunicazione di marketing né come raccomandazione o suggerimento, rispetto ad una strategia di investimento né come sollecitazione o offerta, o consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale o di altra natura. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione dello stesso, essere oggetto di modifica o aggiornamento da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A., senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti.

Il presente documento non è rivolto a persone in giurisdizioni in cui l'offerta al pubblico di prodotti o servizi non sia autorizzata.

Eurizon Capital SGR S.p.A. e i propri dipendenti non sono responsabili né per qualsiasi eventuale danno derivante dall'affidamento fatto sulle informazioni del presente documento né per qualsiasi errore e/o omissione ivi contenuti.

I presenti contenuti non potranno essere riprodotti, ridistribuiti a terzi o pubblicati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso scritto da parte di Eurizon Capital SGR S.p.A..

Edizione febbraio 2025

Sede Legale
Via Melchiorre Gioia, 22
20124 Milano - Italia

Eurizon Capital SGR S.p.A.
Capitale Sociale € 99.000.000,00 i.v. • Codice Fiscale e n. Iscrizione Registro Imprese di Milano 04550250015 Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo", Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) • Iscritta all'Albo delle SGR, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA • Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico: Intesa Sanpaolo S.p.A. • Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia